

Gazzetta del Sud 31 Ottobre 2020

“Terzo livello”, il sostituto pg Lima chiede la conferma delle condanne

Non è durata molto l'udienza di ieri mattina al processo d'appello denominato “Terzo livello”, sulla rete di interessi smantellata due anni addietro da un'indagine della Dia. Era il giorno dell'accusa e il sostituto procuratore generale Felice Lima è stato molto sintetico e incisivo con una linea-guida ben precisa: ha argomentato sugli aspetti che gli sono sembrati controversi della vicenda, mentre su quelli che considera ormai acclarati sulla sussistenza dei reati non s'è soffermato più di tanto. Un primo punto su cui ha ragionato, aggiungendo altri elementi valutativi, è la famigerata promessa d'assunzione all'Atm che sarebbe stata organizzata “a tavolino”, poi ha chiesto l'assoluzione parziale del commercialista Marco Ardizzone per la detenzione d'armi (dovrebbe incidere per 8 mesi di reclusione sulla pena globale), e infine ha insistito con i giudici del collegio presieduto da Francesco Tripodi per non ridurre le pene del primo grado.

Poi, in conclusione, tirando le fila del suo ragionamento, ha chiesto la conferma di tutte le sedici condanne inflitte in primo grado, con eccezione dello “sconto” ad Ardizzone.

Il “Terzo livello” di cui si parla nel procedimento è un vero e proprio comitato d'affari in grado di intervenire presso uffici comunali di Messina o aziende partecipate, affinché le istanze avanzate dagli imprenditori “amici” venissero portate a buon fine. Tutto questo per acquisire consenso anche in prospettiva elettorale. Il sostituto procuratore generale Felice Lima ha sottolineato come nella vicenda siano chiare le responsabilità emerse nel corso del processo di primo grado per tutti gli imputati, ed ha ribadito che in questa vicenda è stata provata l'esistenza di un “comitato d'affari” composto da professionisti, imprenditori, politici ed esponenti della criminalità, che gestivano la cosa pubblica messinese.

In primo grado l'ex presidente del consiglio comunale Emilia Barrile fu condannata a otto anni e tre mesi di carcere. Ecco le altre condanne inflitte in primo grado: Marco Ardizzone, 8 anni e 8 mesi più 2000 euro di multa; Giovanni Luciano, 2 anni e 3 mesi; Francesco Clemente, un anno e 3 mesi (pena sospesa); Carmelo Pullia, un anno e 8 mesi; Antonio Fiorino, 2 anni e 3 mesi; Daniele De Almagro, 2 anni e 6 mesi; Angelo e Giuseppe Pernicone, 2 anni; Vincenzo Pergolizzi, 5 anni e 6 mesi; Carmelo Cordaro, 4 anni; Michele Adige, 4 anni; Vincenza Merlino, 4 anni; Teresa Pergolizzi, 2 anni e 6 mesi; Stefania Pergolizzi, 2 anni e 6 mesi; Sonia Pergolizzi, 2 anni e 6 mesi.

Nuccio Anselmo